1865

N° 308

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
- Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 30 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 novembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della Gazzetta Ufficiale
del Regno d'Italia
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

A comporre la Commissione instituita col R. decreto 15 novembre per la riforma del sistema penale (riferito colla relazione a S. M. nella *Gazzetta Ufficiale* del 27) il ministro di grazia e giustizia e dei culti, e quello dell'interno hanno di concerto chiamati i signori:

Commend. Pisanelli Giuseppe, prof. e deputato al Parlamento, *presidente*;
Commend. Mancini Pasquale Stanislao, avv. e deputato al Parlamento;
Cav. Arabia Francesco Saverio, professore;
Commend. Peri Carlo, già ispettore generale delle carceri di Toscana;
Cav. Lavini Amedeo, sostituto proc. generale a Torino;
Cav. Paoli Baldassarre, consigliere di cassazione a Firenze;
Commend. Boschi Giuseppe, direttore generale delle carceri del Regno;
Cav. Ambrosoli Filippo, procuratore del Re, in missione di direttore di divisione al ministero di grazia e giustizia;
Cav. Giuliani Giacomo, direttore della casa di reclusione in Milano;
Cav. Morelli Carlo, professore di medicina in Firenze.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio in forza di decreti reali e ministeriali del mese di settembre e del 1° ottobre 1865.

Gorgoni Raffaele, ricevitore del registro a Lecce, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Giani Giovanni, id., Petilia Policastro, id.;
Simeoni Paolo, agente delle tasse dirette a Rieti, id.;
Vallerini Luigi, aiuto cancelliere del censo ad Arezzo, id.;
Pulvirenti Michele, ricevitore del registro a Leonforte, dispensato dal servizio per non aver raggiunto il posto;
Sollier Alberto, primo segretario presso la direzione di Forlì, traslocato a quella di Bologna;
Ortolani Scipione, segretario presso la direzione di Firenze, nominato primo segretario in quella di Forlì;
Fricon Eugenio, ispettore a Catanzaro, id. di Avellino;
Salvati Francesco, segretario nella direzione di Cosenza, traslocato in quella di Sassari;
Breglia Francesco, id. Sassari, id. Cosenza;
Pieracini Enrico, id. Siena, id. Firenze;
Arrigoni Antonio, id. Foggia, id. Pavia;
Griggi Giuseppe, id. Caserta, id. Foggia;
Guidoni Antonio, sotto-segretario nella direzione di Massa, nominato segretario in quella di Siena;
Redaelli Pietro, id. Alessandria, id. Ancona;
Morace Filippo, id. Caserta, id. Caserta;
Fodale Salvatore, id. Palermo, id. Messina;
Pleoz Lorenzo, verificatore dei tributi in disponibilità, id. Pavia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri la Camera dei deputati, proseguendo nella verificazione dei poteri, convalidò le elezioni dei signori Napoli, Visocchi, Rossi, Zuppetta, Genero, Cordova, Ranieri, Scipio, Correnti, Basile-Basile, Barracco, Torrigiani; assoggettò ad inchiesta l'elezione del signor Enrico Martini a deputato di Soresina; sospese di deliberare, per assumere informazioni, intorno a quella del signor Giuseppe Pulce a deputato di Sessa; e annullò, per ragion d'impiego, le elezioni del signor Paolo Corsini a deputato del collegio 2° di Pistoia, del signor Donato De Caris a deputato di Pescina, e, per irregolarità commesse, quella del signor Stefano Zirilli a deputato di Mistretta. Essa annullò pure la propria deliberazione del giorno 27, presa per errore materiale incorso nel computo dei voti; cassando perciò la proclamazione fatta del signor Agostino Bertani a deputato di Milazzo.

Nell'istessa tornata vennero dichiarate le seguenti ozioni: del deputato Liborio Romano, pel 10° collegio di Napoli; del deputato Spaventa, pel collegio di Atessa; del deputato Decapitani, pel collegio 1° di Como; del deputato Catucci, pel collegio di Bitonto; del deputato Brunetti, pel collegio di Brindisi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(Terza pubblicazione)

È accesa nel registro generale del debito redimibile sardo, proveniente dal regio editto 24 dicembre 1819, una rendita di lire 178 44, a favore degli aventi diritto alla successione di Agostino De Agostinis, fu Lorenzo, domiciliato in Cireggio, Pallanza, con l'annotazione di usufrutto in pro di De Agostinis Antonia, fu Giuseppe, sua vita durante.

Dovendo rilasciarsi un nuovo certificato di usufrutto dell'anzidetta rendita, il cui titolo non si è ancora presentato al cambio prescritto dalla legge 4 agosto 1861, si diffidano gli interessati, che scorso un mese dalla pubblicazione del presente si procederà d'ufficio alla trascrizione sul Gran Libro dell'accennata rendita, ed al contemporaneo rilascio del certificato di usufrutto alla suddetta De Agostinis Antonia.

Torino, 6 novembre 1865.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: M. d'Arienzo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA
(*Prima pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione di deposito sotto designata spedita dall'amministrazione della cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la precedente dichiarazione.

Dichiarazione di deposito n° 3333 in data 22 giugno 1863, rappresentante il deposito fatto da Giorgio Furness di Londra per mezzo di Purdié James Nelson in lire 5000 di rendita in garanzia di contratto 6 giugno 1863, col quale assunse l'appalto per le escavazioni subacquee per l'arsenale marittimo di Spezia.

Torino, li 23 novembre 1865.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO
AVVISO.

Dovendosi attivare in questa città nei primi del prossimo futuro gennaio la sezione di agronomia ed agrimensura in questo Istituto industriale e professionale, viene aperto il concorso al posto di professore di Agronomia, al quale fu assegnato l'annuo stipendio di lire 1,600 oltre altre lire 400 a titolo di indennità per studii pratici e conferenze agrarie da tenersi in altri comuni di questa provincia.

Gli aspiranti dovranno rivolgere la loro domanda in carta da bollo al prefetto della provincia, corredandola dei rispettivi titoli, e fino a tutto il 15 dell'imminente dicembre.

Sondrio, li 22 novembre 1865.

Il prefetto presidente
Scelsi.

ISTRUZIONI E NORME
PER IL SERVIZIO METEOROLOGICO
(*Continuazione e fine* — Vedi numero 306)

In tutti i questi porti della riviera di Genova si verificano le burrasche sotto i venti del 3° e del 1° quadrante, e la loro produzione è legata principalmente alla caduta delle nevi o sulle Alpi Marittime o sui Pirenei, o in ambedue. Specialmente nell'estate il vento gira col sole, cioè secondo la legge di Dove.

Dal porto di Livorno fu risposto che il libeccio e lo scirocco sono i venti che portano le burrasche le quali durano da tre a sei giorni, e sono circa otto l'anno. Se le prime nevi cadono in Corsica e nella Provenza, soffiano regolarmente i venti dal 2° e 3° quadrante. Quando le nevi cadono in Liguria e nell'Appennino, allora i venti più comuni sono il maestro, il greco e la tramontana.

Segni precursori del vento sono nubi accumulate sulla Corsica o sui monti Pisani, e nel primo caso il vento sarà di mezzogiorno, nel secondo di libeccio. I resultati ottenuti a Porto San Stefano sono che le burrasche vengono coi venti di ponente, e qualche volta collo scirocco. Soffiano regolarmente nell'inverno i venti del 1° e del 2° quadrante, e nell'estate il maestrale.

Da Porto Ferraio si dice che le burrasche più frequenti, cioè quelle del settembre e dell'ottobre, sono accompagnate da forti venti di scirocco. Anche nel porto di Gaeta nelle burrasche soffia lo scirocco.

Nell'inverno soffiano regolarmente i venti del 1° e del 2° quadrante, e nell'estate quelli del 3° e del 4° quadrante.

Il mare è spesso burrascoso a Gaeta.

A Pozzuoli vi sono pure forti burrasche accompagnate dallo scirocco o dai venti del mezzogiorno e ponente.

Nella costa da Livorno a Napoli le burrasche sono dunque più comunemente accompagnate dallo scirocco; dominano però, sopratutto nell'inverno e in primavera, i venti di tramontana e di levante, i quali, come nella Provenza, e sulla costa d'Africa, devono la loro origine al riscaldamento grande del deserto di Sahara, rispetto alla temperatura molto più bassa e quasi costante del Mediterraneo, come se la zona torrida venisse così ad estendersi nelle alte latitudini.

I venti maggiormente dominanti sulla costa di Napoli nei limiti di quella capitaneria, cioè da Granatello a Torre del Greco sono nell'estate e nella notte la tramontana, e nel giorno un vento che là si chiama *gira-sole* perchè spira greco al sorgere del sole e maestrale al tramonto.

Nelle altre stagioni dominano lo scirocco e il libeccio.

I venti più impetuosi sono il libeccio e lo scirocco, i quali durano molti giorni, e il secondo è quello che più nuoce al porto di Napoli.

I venti dominanti a Castellammare sono nell'inverno quelli del 1° quadrante e nel resto dell'anno quelli del 2° e 3° quadrante. Per 1000 giorni di vento si calcola che 600 sieno del 3° quadrante. I venti impetuosi sono il ponente e il libeccio; ma il più temuto nel porto è il ponente-maestro.

Nel porto di Salerno i venti sarebbero distribuiti nei modi seguenti: di 1000 giorni di vento vi sarebbero 250 di maestro, 140 di ponente-libeccio, di mezzogiorno-libeccio 260, e 200 di mezzogiorno-scirocco; e il resto è di levante-tramontana.

Nell'inverno le burrasche che ascendono a circa 20 sono accompagnate da forti venti di mezzogiorno-scirocco e di mezzogiorno-libeccio.

A Pizzo i venti impetuosi che accompagnano le tempeste di mare sono di tramontana-scirocco e di ponente-libeccio.

Nel porto di Reggio in Calabria dominano lo scirocco ed il greco; ma le burrasche nell'inverno avvengono quando soffiano il ponente e il libeccio.

I venti che più imperversano sulla costa della capitaneria di Palermo sono quelli di scirocco e di libeccio sopra tutto nell'inverno. I venti di mezzogiorno e di scirocco sono dunque quelli che più impetuosamente soffiano in quel vasto golfo che forma il Mediterraneo, compreso dalla costa occidentale delle Calabrie e della Sicilia, e chiuso in qualche modo dalle isole di Sardegna e di Corsica. Nell'inverno soffiano frequentemente nel porto di Palermo i venti del 2° quadrante, i quali danneggiano i legni.

Nell'estate vi sono cattivi tempi accompagnati da venti di maestrale che durano diversi giorni. Si afferma che vi sono nel porto di Palermo da 50 a 60 burrasche nell'autunno e nell'inverno. I marinari predicono un temporale sicuro quando allo spuntare e tramontare del sole si vede il così detto *occhio di vento*. A Termine e a Cefalù dominano nell'estate il levante e il maestrale, e nell'inverno il libeccio.

I venti che dominano nel littorale di Trapani sono, dall'autunno alla fine di marzo, sopra 1000 giorni, 800 che procedono dal 2° e 3° quadrante, il rimanente dal 4°. Nella primavera e nell'estate invece sono i venti del 1° quadrante, e il greco specialmente, che dominano e poche volte il maestro e il libeccio.

I venti burrascosi nel littorale di Trapani sono del secondo quadrante e propriamente lo scirocco. Nell'inverno però le forti burrasche vengono dal 3° e 4° quadrante.

Il vulcano sottomarino che esiste nel porto di Trapani offre ai marinari indizi di burrasca quando dà luogo alla sviluppo di molto gas puzzolento o solfo-idrico. I venti che imperversano sulla costa di Girgenti sono lo scirocco e quelli del 2° quadrante. Le grandi burrasche di mare vengono dal mezzogiorno e dal libeccio, e durano otto o dieci giorni.

A Siracusa i venti dominanti sono il mezzogiorno e il greco: le burrasche sono accompagnate da forti venti di greco-levante e di scirocco-levante che durano quattro o cinque giorni. Si attribuisce comunemente il cattivo tempo all'accumularsi delle nubi all'intorno all'Etna. I venti più impetuosi della costa di Catania sono: il ponente che è freschissimo, ma che non dà danno perchè corre lungo la costa, e lo scirocco-levante che assume il carattere di burrasca. Evidentemente entrano nel produrre i venti burrascosi dell'isola di Sicilia le nevi e le pioggie che si condensano sui suoi monti, le differenze di temperatura fra il mare e l'isola, e sopra tutto il calore dell'Affrica.

Nel canale di Messina non soffiano altri venti che quelli di scirocco e di tramontana, e nell'inverno soffia sopra tutto il vento di maestro che assume l'aspetto di burrasca: i venti di ponente precedono generalmente le burrasche.

Seguitando lungo lo costa dell'Adriatico, per Taranto, Brindisi, Bari, Barletta, Ortona, ecc., i venti che più spesso accompagnano le burrasche di questo littorale girano dal 2° e 3° quadrante, come sono quelli dell'estremità della costa orientale delle Calabrie e del golfo di Taranto principalmente, e passano al 1° e 4° quadrante in quei punti dove l'influenza della corrente polare comincia a prevalere sopra la corrente equatoriale. Nei porti d'Ancona e di Ravenna questa influenza è manifesta. I così detti *fortunali di bora* e i venti e le burrasche invernali nell'Adriatico sono principalmente associate a venti di levante, di greco e di tramontana. Da alcune osservazioni fatte con maggior rigore sulle burrasche del 1864, in Ancona, si ottennero i risultati seguenti che crediamo utile di riferire per intero:

1° I venti di ponente furono quelli che per un numero maggiore di volte sconvolsero il mare; tennero dietro quelli di levante e specialmente il greco. Poche volte il mare si è agitato fortemente con lo scirocco; i rovesci del libeccio furono pochi, di breve durata, ma violenti.

2. Secondo le diverse stagioni, nell'inverno, primavera ed estate, furono a temersi quasi egualmente i venti orientali e gli occidentali; nell'autunno hanno primeggiato gli orientali.

3. La pressione barometrica fu quasi sempre decrescente quando il tramontano ha piegato verso il levante e lo scirocco o verso ponente, crescendo quando dal ponente o libeccio volgevasi a tramontana. Così che le perturbazioni coi venti orientali sono state indicate dall'abbassamento del barometro, e quelle dei venti occidentali sono state accompagnate da innalzamenti della colonna barometrica.

Nei porti dell'isola di Sardegna dominano naturalmente, sulla costa occidentale di Oristano, di Sassari, di Porto Torres le burrasche accompagnate dal libeccio e dal maestrale: sulla spiaggia opposta e nel golfo di Cagliari i venti burrascosi sono il maestrale e il greco.

Capo V. — *Istruzioni per l'uso dei segni dati dagli istrumenti meteorologici.*

Crediamo utile di raccogliere le regole pratiche meglio fondate per l'interpretazione più sicura degli strumenti meteorologici ad uso dei capi delle stazioni.

A cura dell'uffizio centrale, ognuna delle stazioni dovrà essere nel più breve tempo possibile provvista di un prospetto formato o sopra una lunga serie d'osservazioni meteorologiche del luogo, se ne esistono, o delle osservazioni del paese il più vicino, nel quale prospetto, pel termometro e pel barometro specialmente, siano raccolte le massime e le minime pressioni medie mensili, la differenza di quelle massime pressioni mensili sulla pressione media, e la differenza delle medie pressioni minime mensili sotto la stessa media, e finalmente l'ampiezza totale dell'escursione barometrica, cioè la differenza fra la massima e minima pressione media di ogni mese: lo stesso deve farsi per il termometro.

1. Se la colonna barometrica indica all'incirca la pressione media del luogo a 0, e al livello del mare, e rimane costante a quelle indicazioni o si innalza adagio adagio, mentre il termometro si abbassa, e l'umidità diminuisce, sarà molto probabile vedere diminuire il vento e la pioggia, e sorgere invece un leggiero vento di tramontana o di greco che porta il sereno. Allora si può presagire: *tempo costante e bello*.

2. Se invece la colonna del barometro si abbassa e continua gradatamente ad abbassarsi, mentre l'umidità e la temperatura crescono, è molto probabile che il tempo muti, che si alzi un vento di scirocco o di libeccio, si cuopra il cielo e anche piova. In questo caso si può presagire: *tempo variabile e non buono*.

3. L'abbassamento rapido del barometro, col termometro basso, vuol dire molto probabilmente, secondo la stagione e il luogo, prossima caduta di pioggia o di neve.

4. Vi sono eccezioni a questa regola, quando un vento grecale con pioggia minaccia, prima che il barometro abbia cominciato ad innalzarsi: quindi l'indicazione sola di questo strumento potrebbe indurre in errore.

5. Quando il barometro è un poco al disotto della sua altezza media, l'innalzarsi della colonna indicherà o che il vento diminuisce, o che

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA E INDUSTRIALE (1).

Il trovato di cui veniamo oggi ad annunziarvi una nuova applicazione non solo ha posto fra le più utili conquiste dell'industria moderna, ma può considerarsi fra queste una delle più singolari. Fabbricare ghiaccio col mezzo del fuoco! Il solo annunziarlo sembra un paradosso.

Pure nulla v'ha di più semplice che il principio cui s'appoggia l'invenzione anzidetta. È noto a chi conosce gli elementi della fisica come un liquido che passi allo stato aeriforme assorba in questo suo mutamento di stato gran copia di calorico che sottrae ai corpi circostanti. Di tale proprietà si trae profitto negli esperimenti fisici; ma il gran dispendio e le molte brighe occorrenti per ottenere sensibili risultamenti impedirono che quel processo potesse ricevere estese applicazioni. A tale scopo però miravano molti tecnologi, e furono successivamente proposti varii apparati, i quali, se non soddisfacevano a tutte le condizioni del problema, avvicinavano però alla sua soluzione.

Pochi anni or sono il signor Carré pensò di valersi sussidiariamente di altra proprietà del gaz ammoniaco di lasciarsi assorbire in gran copia dall'acqua, ond'è poi facile scacciarlo col calore: di poter inoltre essere ridotto allo stato liquido mediante una energica pressione ad una bassa temperatura. — S'immaginino pertanto due solidi recipienti ben chiusi, ma comunicanti tra loro per un tubo. In uno di essi sia stata introdotta dell'acqua satura di gaz ammoniaco che poi si riscaldi fortemente. Il gaz si svolgerà, ma contemporaneamente producendosi una forte pressione all'interno dell'apparato, quello andrà a condensarsi nell'altro recipiente che sarà stato immerso nell'acqua fredda. — Ora si tolga il fuoco dal di sotto del primo vase ed alla sua volta sia questo immerso nell'acqua fredda. Ben presto, sospendendosi l'ebollizione e raffreddandosi il liquido, cesserà l'alta tensione interna che teneva liquefatto il gaz ammoniaco, l'acqua contenuta dal primo recipiente riacquisterà le sue proprietà d'assorbimento, laonde il gaz riprenderà, per ridisciorsi in essa, il suo stato aeriforme; con che raffredderà fortemente il vase che lo conteneva, in guisa che se quest'ultimo sia circondato da un liquido congelabile, come l'acqua, essa non tarderà a rapprendersi in forma di ghiaccio.

L'apparato di cui abbiamo sommariamente esposto il principio fu perfezionato sotto molti riguardi e ridotto a tal forma da poter operare un lavoro continuo senza uopo di riscaldare e raffreddare alternativamente uno dei recipienti: da ultimo si tentò di sostituire all'ammoniaca l'etere metilico.

Oltre l'evidente utilità di quel processo nell'economia domestica, nelle cure mediche, ec., ne fu tratto ottimo partito in parecchie operazioni industriali, quali l'estrazione del solfato di soda dalle acque madri delle saline; la separazione della paraffina dagli oli, la purificazione dell'acido acetico... Nè di minor momento è per certo quella più recente applicazione che dà soggetto a questi cenni.

È invero superfluo considerare quanta importanza abbia acquistata la fabbricazione dello zucchero dacchè le odierne abitudini lo resero prodotto quasi di prima necessità. È poi noto come i succhi saccariferi, estratti vuoi dalla canna, vuoi dalla barbabietola, purificati che sieno, sono introdotti in caldaie ove, sotto l'influenza del calore, l'acqua evapora e per conseguenza il succo si concentra ed acquista una densità sufficiente perchè, versato in forme acconcie, possa cristallizzare riducendosi allo stato solido sotto cui lo zucchero viene adoperato. — Ma l'applicazione prolungata del calore altera notevolmente i prodotti. E sebbene i processi d'estrazione, mercè ingegnosi, ma complicati e costosi accorgimenti, sia stata perfezionata a tal segno che omai non sembra oggidì ragionevole aspirare per quella via ad ulteriori progressi, pure non venne fatto ottenere dalla canna più del 10 per cento di zucchero cristalizzato: mentre le accurate esperienze del Peligot misero fuor di dubbio ch'essa ne contiene il 18 per cento del suo peso.

Il signor Alvaro Reynoso pensò di ricorrere ad un processo affatto opposto: di approfittare cioè della proprietà che hanno le soluzioni acquose di separarsi, sotto l'influenza di una temperatura assai bassa, in acqua pura che si congela ed in un liquido assai più concentrato. — E pertanto, introdotto il succo saccarifero in un apparato refrigerante disposto opportunamente giusta il sistema dianzi accennato, e mantenendolo in movimento mediante un agitatore, vi si formano rapidamente dei cristalli di puro ghiaccio natanti in uno sciloppo concentratissimo che si separa, o comprimendo il mestruo (raccolto in un sacco) sotto un torchio idraulico, ovvero introducendolo in un *idrocstrattore* a forza centrifica. Nell'apparato non resta pertanto che una massa di puro ghiaccio.

È probabile che questo processo, ancor bambino, subito che abbia tutti i perfezionamenti di cui è suscettibile, offra, oltre alla rendita maggiore di utile prodotto, anche non lieve risparmio nel consumo di combustibile e per la maggiore semplicità degli apparati. Si assicura infatti che, mediante i refrigeranti del sig. Carré, dodici chilogrammi di ghiaccio possono essere isolati abbruciando un solo chilogramma di carbon fossile: mentre colla stessa quantità di combustibile sei soli chilogrammi d'acqua sarebbero ridotti in vapore. D'altra parte venne fatto di ridurre, mediante una sola congelazione e senza perdita di materia, alla densità di 27 gradi dell'areometro di Baumé un succo saccarifero che pochi istanti prima segnava soli 9°, e che poi una brevissima evaporazione bastò a concentrare al grado necessario perchè cristallizzasse. Ognun vede pertanto quanto sieno fondate le speranze che il nuovo processo avvivò fino dal giorno del suo primo apparire.

Vantare oggidì i pregi della macchina a vapore è recar nottole ad Atene: anzi a molti farà meraviglia che, fatti possessori di tanto tesoro, si esercitino tanti sforzi per sostituirlo con altri

(1) La pubblicazione di questa rivista fu ritardata per un disvio postale.

la sua direzione cangia verso tramontana o greco, oppure che l'umidità diminuisce; ma quando il barometro è stato molto basso, l'improvviso alzarsi della colonna fino ad una altezza prossima alla massima mensile, comunemente precede o indica forte vento, o almeno grandi colpi di greco o di maestro: in questi casi si può con fondamento annunziare: *tempo guasto, colpi di vento.* Dopo di che, un graduato e continuo innalzamento della colonna e l'abbassamento del termometro significano il ristabilimento del tempo, e può essere allora annunziato che il *tempo tor na bello.*

6. Se però la temperatura continua ad essere alta, è probabile che il vento torni a mezzogiorno o a libeccio, specialmente se l'innalzarsi del barometro fu subitaneo.

7. I più pericolosi colpi di vento, e specialmente di tramontana, succedono immediatamente al primo innalzarsi rapido del barometro da un punto molto basso.

8. Le indicazioni di prossimi cangiamenti di tempo e di direzione e forza dei venti sono date non tanto dall'altezza della colonna barometrica, quanto dal suo alzarsi e abbassarsi. Nulla di meno, un'altezza costante di più di 762mm a livello del mare, indica bel tempo e vento moderato, se si eccettuano *occasionalmente* colpi di vento di levante o di tramontana.

9. Un innalzamento molto rapido del barometro indica tempo non accomodato e non costante, mentre se la colonna s'innalza gradatamente se ne può dedurre tempo accomodato e costante: queste due indicazioni meritano molta attenzione e devono servire di regola per annunziare *tempo variabile* o *tempo costante.*

10. Un rapido o considerevole abbassamento della colonna di sei, otto o dieci millimetri o più, è segno di burrasca e di temporale che deve prontamente annunziarsi al pubblico coi segnali stabiliti nei porti di mare.

11. L'alzarsi e l'abbassarsi successivo e viceversa in breve intervallo di tempo del barometro significa *tempo incerto e minaccioso.*

12. Grandi abbassamenti della colonna, di 10mm e più col termometro alto e con segni di umidità crescente, predicono burrasche di scirocco, di mezzogiorno o di libeccio, e i grandi improvvisi innalzamenti coll'abbassarsi del termometro indicano pure burrasche con venti di maestrale, di tramontana o di greco. Così si ha fondamento di annunziare anche la direzione dei venti burrascosi che si presagiscono.

13. Benchè in generale il barometro si abbassi coi venti di mezzogiorno e di ponente, e s'innalzi coi venti di tramontana e di levante, può talvolta accadere il contrario; nel qual caso il vento di mezzogiorno sarà secco con bel tempo, mentre il vento di tramontana sarà violento e accompagnato da pioggia.

14. Se il barometro si abbassa considerevolmente, avremo vento maggiore e pioggia; il vento poi sarà di tramontana se il termometro è basso rispetto alla stagione, o sarà di mezzogiorno se il termometro è alto.

15. Il subitaneo abbassamento del termometro mentre soffia un vento di ponente è spesso accompagnato da una forte burrasca di maestrale o di greco.

16. Se un vento forte soffia fra levante e scirocco, e il vento gira verso mezzogiorno, il barometro continuerà ad abbassarsi fino a che sia prossima una specie di calma. Dopo di ciò la burrasca ripiglierà anche più violenta, e il girare del vento verso maestrale, tramontana o greco, sarà indicato dall'innalzarsi del barometro e dall'abbassarsi del termometro.

17. In conclusione, tre cause agiscono sul barometro. La direzione del vento; se è greco e tramontana, s'innalza la colonna; il vento di mezzogiorno e di libeccio l'abbassano; i venti intermedi agiscono nella stessa maniera proporzionalmente alla loro distanza da questi punti.

Il greco e il libeccio possono giustamente chiamarsi *ventipoli*, o dominanti nel nostro emisfero; il primo di essi costituisce quella corrente d'aria fredda che va lungo la superficie della terra dal polo all'equatore per prendere il posto dell'aria riscaldata che s'innalza dall'equatore e scola verso i poli costituendo l'altra corrente di libeccio: la prima di queste correnti, come di già è stato detto, si chiama *aliseo inferiore* e la seconda *aliseo superiore.*

Questi due venti, secondo l'intensità e l'estensione con cui soffiano nel nostro emisfero alternativamente prevalendo l'uno sull'altro, sono, oltre i disturbi locali, le cause da cui dipendono in generale le burrasche e i tempi dominanti nelle varie stagioni.

18. L'ampiezza delle oscillazioni barometriche, cioè la differenza fra le massime e le minime altezze della colonna di mercurio dipendenti solamente dalla direzione del vento ascende, nelle nostre latitudini, sino a 10 e 12mm e più.

19. Oltre la direzione del vento influisce sulla pressione atmosferica la quantità di vapor di acqua, qualunque sia la forma in cui è contenuta nell'aria. Supposta costante la direzione e l'intensità del vento, l'influenza sola della presenza del vapor d'acqua può produrre nella colonna del mercurio una variazione di 10mm e più.

20. Anche la forza del vento, qualunque ne sia la direzione e l'umidità, ha una grande influenza sull'altezza barometrica. Vi furono burrasche sotto le quali la forza del vento essendo grandissima, la depressione della colonna giunse sino a 40mm.

21. Le tre cause riunite agendo assieme, come in qualche caso straordinario è avvenuto, possono avere sul barometro un effetto misurato da una depressione che arrivi sino a 60 e 70mm. In generale però le tre cause sopradette non agiscono insieme e nello stesso tempo.

22. Vi è un'altra regola generale che dev'essere applicata con molta attenzione nel presagire i cambiamenti del tempo, e che dipende dalla nota legge della *rotazione dei venti.*

Il cambiamento di direzione del vento non è, generalmente parlando, senza alcuna regola fissa; il più frequente di questi cambiamenti nel nostro emisfero, consiste nel girare, come si dice, col sole, cioè dal greco al mezzogiorno, al ponente e alla tramontana. Quando questa regola non si verifica, il tempo è minaccioso, o il vento può divenire maggiore.

Se la pressione atmosferica cresce in un certo punto, e un vento di tramontana si fa sentire, è necessario, per ristabilire l'equilibrio, che poi la pressione decresca; ciò che farà girando il vento verso mezzogiorno, e così sarà avvenuta la rotazione secondo la regola indicata.

23. Il barometro comincia ad alzarsi notevolmente anche prima che la burrasca sia passata, e qualche volta anche al suo principio. Benchè il barometro si abbassi prontamente prima dei forti colpi di vento, spesso soffre eguali cangiamenti prima delle grandi pioggie.

24. Prima e durante il primo periodo del tempo accomodato, il barometro s'innalza e rimane alto.

Vi sono casi di bel tempo col barometro basso, ma sono rari e predicono prossimo il vento o la pioggia, oppure indicano tempo cattivo in paese vicino. Dopo un'atmosfera molto calda e calma è da prevedere una forte burrasca con grossa pioggia, come si vede avvenire tutte le volte che l'atmosfera è riscaldata molto più di quello che suole essere in quella stagione.

25. Bisogna sempre nel giudicare delle indicazioni del barometro ritenere che esse possono essere affette da cause lontane e invisibili all'osservatore; tali sono le burrasche e i venti violenti che soffiano negli alti strati dell'atmosfera o sotto l'orizzonte. In generale quanto più sarà stato lungo il tempo in cui avranno durato le indicazioni di un certo cangiamento di tempo, più durerà il cangiamento previsto se si è realizzato.

26. Qualche volta tempi cattivi da mezzogiorno, però non molto lunghi, non producono abbassamento nel barometro, perchè seguiti da un vento di tramontana, e viceversa il barometro può qualche volta abbassarsi con una breve apparizione di bel tempo, o di vento di tramontana, purchè non tardi a ripigliare e continui il vento di mezzogiorno.

Oltre alle indicazioni degli strumenti meteorologici, dalle quali si può trarre un giudizio fondato sull'andamento del tempo, son pure da tenersi in qualche conto quelle regole pratiche che i marinai, i giardinieri e i contadini traggono dalla semplice osservazione del cielo.

Dovrebbero perciò i capi delle stazioni avere per loro uso dei registri colle varie indicazioni degli strumenti meteorologici e coi corrispondenti cangiamenti dello stato del cielo.

Ecco le principali di queste regole, che si devono però tenere in gran parte come locali.

Cielo di un lieve color rosa al tramonto, predice bel tempo.

Un cielo verdastro indica vento o pioggia, e un cielo rosso cupo significa pioggia e vento al mattino: il cielo rosso vuol dire cattivo tempo con vento: se è grigio al mattino si avrà bel tempo: e lo stesso significano piccole nubi sparse o *cirri.* Invece grandi masse di nubi di contorni ben definiti o *cumoli* significano vento o pioggia. Nubi a strati leggeri annunziano tempo variabile e contrasto di venti. Quando le nubi più alte si muovono in una direzione con molta più rapidità che le nubi basse, è probabile un cambiamento di vento nella direzione del moto delle nubi alte.

Molta rugiada, e qualche volta la nebbia, indicano l'avvicinarsi del bel tempo. L'aria molto limpida, come è quando vedonsi distintamente i contorni delle montagne lontane, è indizio di pioggia e di vento vicino. La pioggia viene in generale dalla parte di ponente, così che un bel tramonto è prova che non vi è pioggia da temere per qualche tempo, da quella parte; quindi è un indizio di bel tempo. Quando nella sera, soprattutto nella stagione estiva, l'aria cessa di salire, le nubi si abbassano e si disciolgono negli strati caldi inferiori; perciò quel rischiararsi dell'aria al tramonto non è di alcun augurio pel giorno seguente. Se l'atmosfera è molto umida, il nostro corpo non può traspirare, evaporare, e così proviamo quella sensazione di aria soffocante e affannosa. In quel tempo l'azione del sole è anche fortissima e brucia. Nell'inverno quando la temperatura è molto bassa, l'invasione negli strati superiori dell'atmosfera di un vento di libeccio o di mezzogiorno, genera immediatamente la pioggia che cade sul suolo in parte gelata. In questi casi è molto probabile che non tardi una burrasca di libeccio con forte abbassamento del barometro. Nell'inverno la pioggia si cangia probabilmente in neve, se insorge un vento di greco: se il termometro s'innalza, coll'abbassarsi del barometro e col vento di ponente la neve si cambia in pioggia. Colla temperatura molto fredda e coi venti di greco e di tramontana molto asciutti non può nevicare, come si dice, per mancanza di vapor di acqua. Nella primavera se il vento cambia dal ponente a tramontana il tempo sicuramente si metterà al bello e si avrà molto freddo sino a gelare. Se vi sono diversi temporali in successione sempre procedenti dal ponente o dal libeccio ognuna di queste burrasche sarà sempre più a tramontana di quelle che l'hanno preceduta. L'incontro e il miscuglio di due correnti d'aria molto diverse di temperatura produce generalmente un temporale e la calma che lo precede è l'effetto del primo incontro delle correnti contrarie. Se il vento oscilla per lungo tempo fra il libeccio e il ponente e il barometro pure oscilla, è certo che il cattivo tempo durerà. Le vere indicazioni del barometro dovrebbero essere: nel punto più alto *vento grecale* o *corrente polare*; nel mezzo, *ponente* o *levante*, o *transazione;* e nella parte più bassa dell'escursione, *libeccio*, o *corrente equatoriale.*

L'aria della corrente polare venendo da una regione fredda e secca tende ad assorbire il vapore acqueo della regione verso cui cammina, ed ha quindi per effetto di rendere l'aria più secca.

Quando le due correnti si mescolano, quando si passa dall'una altra, la pioggia cade, il tempo si rannuvola, ma poi si rischiara e si fa bello, e perciò a queste indicazioni risponde la qualità di *tempo variabile.*

La corrente equatoriale carica di vapore e calda muovendosi verso le latitudini alte si raffredda e abbandona allo stato di condensazione il vapore che aveva assorbito, e perciò a questo punto corrisponde la *molta pioggia.*

CAPO VI. — *Dei criterii scientifici per la formazione dei presagi di grandi burrasche o di forti colpi di vento, che si approssimano a certi luoghi.*

La formazione e la trasmissione utile dei presagi presuppone l'osservazione simultanea e sincrona dello stato del cielo e degli strumenti meteorologici in un gran numero di punti di una estesa regione della terra, e di più la trasmissione per telegrafo ad un ufficio centrale di tutte quelle osservazioni nell'intendimento di riuscire ad ordinarle e discuterle per ricavarne la cognizione dello stato del cielo in quelle regioni, e un giudizio abbastanza fondato dei probabili cambiamenti in un tempo più o meno prossimo. Quando si considera che l'atmosfera colla sua grande elasticità e mobilità deve facilmente trasmettere tutti i movimenti che sono in essa determinati dalla varia distribuzione del calore e dalla diversa natura, conformazione e umidità del suolo, e che questi movimenti tendono a ristabilire quell'equilibrio che è costantemente disturbato dalle ragioni sopradette, si concepisce che per giudicare di questi movimenti, per prevederne l'estensione e la velocità con un certo grado di probabilità, importa di conoscere lo stato del cielo in una regione quanto più si può estesa. Così solamente si potrà distinguere un cambiamento parziale e limitato che le cause locali determinano nell'atmosfera, da quelle vaste perturbazioni che abbracciano una grande estensione di suolo, e che non si dissipano se non dopo un lungo cammino.

Per soddisfare a queste condizioni, richieste dall'ordinamento di questo servizio meteorologico, vi sono oggi nei grandi Stati delle stazioni meteorologiche collocate specialmente sulla spiaggia del mare, le quali trasmettono giornalmente ad un ufficio centrale gli elementi dello stato meteorologico di quei luoghi. Sopra queste informazioni, l'ufficio centrale ha modo di comporre un riassunto dello stato dell'atmosfera in quella regione; questo riassunto deve specialmente far conoscere le variazioni accadute durante le ultime 24 ore nella pressione dell'atmosfera, nella temperatura, nel grado dell'umidità, e dimostrare in quali parti di quella regione la pressione è più alta, e in quali più bassa, e quali sono le differenze, e lo stesso per la temperatura e l'umidità di quella regione.

A corroborare il giudizio di questo prospetto statistico dell'atmosfera e per prevedere i movimenti che successivamente si sveglieranno, giovano grandemente i riassunti dello stato dell'atmosfera che l'ufficio centrale deve ricevere dagli uffici centrali degli Stati esteri e vicini.

Questo concorso equivale ad accrescere per ogni Stato l'estensione della sua regione meteorologica, sino ai limiti di questa specie di confederazione. Vi sono poi, come l'osservazione lo ha dimostrato, delle regioni più di altre opportunamente collocate per divenire, rispetto a queste, sentinelle vigili dei cambiamenti del tempo, in quanto che certe grandi perturbazioni dell'atmosfera che si generano al di fuori dell'Europa, e poi vi penetrano non prendono indifferentemente tutte le vie, ma anzi sogliono entrarvi in certe direzioni: da ciò la grande utilità di quelle stazioni meteorologiche che per le prime provano gli effetti di quei grandi cambiamenti, e ne trasmettono per telegrafo la notizia agli Stati verso i quali quei cambiamenti procedono con una velocità molto minore di quella degli avvisi telegrafici.

Son pochi e semplicissimi i criterii coi quali si può dall'ufficio centrale formare un fondato presagio di uno straordinario cambiamento di tempo; e la maggiore importanza in questo studio deve essere sempre riposta nel raccogliere e bene ordinare gli elementi a cui quei criterii devono essere applicati. L'esperienza sola e sopratutto le regole così dette della meteorologia locale, possono comunicare a chi deve usare quei criterii una prontezza e sicurezza di giudizio che è impossibile insegnare e ottenere altrimenti.

Ecco questi criterii:

1. — Tutte le varietà di tempo e di vento che hanno una certa estensione o durata nelle nostre latitudini, devono essere principalmente attribuite alla presenza e all'azione reciproca delle due grandi correnti, l'equatoriale e la polare, che hanno caratteri così distinti di temperatura e di umidità, e di cui gli effetti necessariamente si modificano per le differenze di pressione, di temperatura e d'umidità dell'atmosfera in cui penetrano.

2. — Queste due correnti si avanzano più o meno in ogni luogo della terra secondo le stagioni; ora si mescolano, ora si sovrappongono, ora scorrono paralellamente l'una accanto l'altra, ora si incontrano sotto vari angoli di incidenza.

3. — I grandi cangiamenti del tempo dipendono dalla relativa presenza o mancanza di ambedue o di alcuna di queste correnti; le osservazioni meteorologiche comunicate per telegrafo, danno avviso dello stato di queste due correnti e delle loro successive tendenze. Nel presagire il tempo non bisogna mai dimenticare le differenze caratteristiche di forza elastica, di temperatura, di umidità di quelle due correnti.

4. — La direzione del vento è nel maggior numero dei casi stabilita dal punto o regione di alto barometro al punto o regione di basso barometro, e il criterio il più fondato dei presagi meteorologici, consiste nella differenza in più o in meno della pressione atmosferica osservata sulla pressione media del luogo in un dato tempo.

5. — La forza del vento è generalmente proporzionale alla differenza delle pressioni barometriche e non alle pressioni assolute: il barometro può essere molto basso, e anche in molti punti, purchè lo sia ugualmente in tutti, senza pericolo di grandi cambiamenti almeno prossimi.

6. — L'innalzamento della temperatura per una grande estensione sopra la temperatura media del luogo, prolungandosi per molti giorni significa prossimo l'irrompere del corrente equatoriale; come un raffredamento prolungato e esteso dell'atmosfera sotto la temperatura media della stagione, indica l'approssimarsi della corrente polare.

7. — Da un certo numero di osservazioni fatte nei porti del Mediterraneo e dell'Adriatico e dal confronto dei tempi presagiti dall'Osservatorio di Parigi a quelli che si sono poi verificati, siamo con molta probabità indotti a ritenere, che le burrasche di cui gli effetti si fanno sentire con maggiore intensità sulle coste italiane, sono quelle che penetrano in Europa dall'Atlantico e precisamente dalla costa occidentale dell'Irlanda, e che le burrasche del mare della Spagna poco influiscono sulle spiagge italiane.

8. — L'osservazione ha pure dimostrato che la velocità con cui le burrasche si propagano è molto varia, cioè da 10 a 15 chilometri sino a 80 e 100 chilometri e più per ora, e che nel passaggio a traverso alle Alpi e ai monti in generale la loro velocità si rallenta notevolmente.

9. — Nel giudicare dell'avanzarsi di una burrasca e dei suoi effetti, bisogna tener conto ancora dei venti che dominano per ragioni locali nello stesso tempo e indipendentemente dalle burrasche; così i venti di greco e di tramontana che soffiano normalmente alla spiaggia del Mediterraneo, prodotti dai grandi riscaldamenti dall'Affrica, sono molto accresciuti o rallentati dal soffiare contemporaneo di una delle due grandi correnti, equatoriale e polare.

Torino, 14 settembre 1865.

C. MATTEUCCI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph:*

Dappoichè noi siamo in pace con tutto il mondo, e che la sempre crescente impazienza alla vista delle armate che sono tenute in piedi all'estere ci è nuova garanzia di tranquillità, noi potremmo, ed anzi noi dobbiamo alleggerire il peso che gravita sul popolo.

I soldati si trovano difficilmente or più che mai, e costa più che mai l'armarli ed il trasportarli.

Dobbiamo rinunziare alla riforma, alle riduzioni, alla pace, e deciderci subito con energiche misure a provare che noi vogliamo tradurre in fatti le parole che sono il *Credo* del partito liberale.

Il corpo dei volontari ha dato una magnifica risposta alla sola obbiezione che potrebbe aver della forza, e che farà molto chiasso, quella cioè della sicurezza dell'Inghilterra.

Quali sono le riduzioni operate in seguito al rapido aumento che ebbero le nostre risorse da questa armata cittadina, dietro la quale, alla voce dell'Inghilterra si terrebbero pronti cento reggimenti dei più completi, composti di soldati liberi, equipaggiati a loro spese? Nissuna. Ma volesse Iddio che queste riduzioni fossero già compite!

Non abbiamo noi sott'occhi l'esempio delle immense armate dell'America, le quali rientrano ora alle loro case, e si danno nuovamente all'industria?

Il principio dell'organizzazione di questi corpi dei volontari presso le nazioni libere, organizzazione ritenuta come la gran forza difensiva, ed il fatto che la nazione spenderebbe volontieri in una guerra, quando scoppiasse, i dieci milioni di lire sterline, risparmiati annualmente durante i dieci o venti anni di pace, ecco le cagioni d'una splendida economia, che in un cogli interessi che nissuno può calcolare, sarebbe più forte e più potente di una armata disciplinata.

— Il *Times* riporta la seguente lettera del signor Bright relativamente alla crociata riformista che si sta per intraprendere in Inghilterra:

« Rochdale, 18 novembre.

« Caro signore, godo in sentire che vi riunirete quanto prima in un *meeting*, ad oggetto di trattare la questione della riforma, e spero che questa assemblea sarà degna della causa che essa discute.

« Io ho già promesso di venire a Birmingham nella prima settimana di dicembre per assistere ad un *meeting* riformista, al quale, si crede, assisteranno molti membri del Parlamento, ed ho speranza che un grande numero di elettori e di distinti abitanti del borgo non mancheranno di prendervi parte.

« A mio credere, io non posso assistere con profitto ai due *meetings*; ritengo che gioverò meglio alla causa portandomi a quello al quale ho già promesso di intervenire; se questo non fosse, avrei accettato il vostro invito.

« Desidero assai di vedere la classe priva delle franchigie elettorali far qualche dimostrazione a favore dei suoi diritti politici.

« La maggioranza degli elettori è disposta a concedervi una gran parte di quanto voi desiderate; ma è necessario vi pronunziate in proposito.

« Sono persuaso che anche il governo sia animato da disposizioni favorevoli; ma egli dimanderà che gli si venga in aiuto per ottenere dal Parlamento qualche buon provvedimento.

« Sarebbe molto utile che voi aveste influenza sulla classe operaia della vostra popolazione. Non sarebbe possibile ottenere che dalle città vicine accorressero dei rappresentanti, i quali si associassero al vostro *meeting?*

« In vista di quanto vi esposi, il vostro comitato mi terrà per iscusato se io non sarò fra voi.

« Sono con tutto il rispetto, ecc.

« JOHN BRIGHT.

« *Al sig. John Oxford a Birmingham.* »

— Il *meeting* degli ultra riformisti, presieduto dal signor Partridge tenutosi a Birmingham non riescì.

A tal proposito il *Morning Herald* dice:

« Si tenne in un *meeting* di ultra riformisti presieduto dal signor Partdrige:

« Vi erano presenti il signore Beale, presidente della *Lega riformista*, il signor Maron Jones ed altri.

« Il signor Bright non era presente; essendosi egli riservato di assistere ad un *meeting* della Società liberale di Birmingham che avrà luogo verso la metà del dicembre.

« Il signor Scholepell è ammalato, gli abitanti più distinti della città erano pure assenti, ed il *meeting* non è riescito.

« I presenti hanno adottato una risoluzione in favore del suffragio universale, e dello scrutinio segreto. »

PRUSSIA. — Si legge nella *Corresp. prov.* di Berlino:

Una Commissione militare ultimamente instituita da S. M. per esaminare diversi importanti questioni relative alla istituzione di un porto di guerra nello Schleswig-Holstein, ha dato luogo a molte erronee asserzioni riprodotte dalla stampa.

La maggior parte dei giornali assicurano che si tratta di decidere se il porto di guerra prussiano si abbia a stabilire nell'Hoeruphoff, od

[illegible]

motori. Ma tale è la natura dell'uomo che il bene conseguito lo stimola a porsi più arditamente in traccia del meglio: la quale irresistibile tendenza, se da un lato non gli permette mai di tenersi pago della sua attuale condizione, fu pur quella che provocò quei rapidi progressi onde l'umanità si gloria e avvantaggia.

Ed invero la macchina a vapore, fra i tanti suoi pregi, non è certo scevra d'inconvenienti che ne rendono incomodo l'uso, ed impediscono in molti casi di valersene. La macchina propriamente detta, quale fu ridotta oggidì, non è per se medesima nè complessa, nè voluminosa in proporzione della sua potenza: ma abbisogna di caldaie, di fornelli che occupano molto spazio, costano molto, recano incomodo col loro fumo che ancora non venne fatto di sopprimere compiutamente; non sono, malgrado i subiti miglioramenti, affatto scevri da pericoli. Se a questi ed a parecchi altri inconvenienti non si dà gran peso in applicazioni di qualche importanza, l'influenza ne riesce però tanto più sensibile quanto più lievi sono gli sforzi da trasmettere. Incessanti studi e tentativi furono pertanto rivolto a sostituire al vapore nuovi agenti meccanici, che fruttarono ingegnosissimi apparati con cui s'intendeva trar partito dell'aria compressa, della elettricità, delle proprietà di vari liquidi e gaz: ma, tranne alcune speciali applicazioni, l'industria non trovò suo conto lo adattarli, per ragioni in gran parte economiche. Perocchè, è sempre opportuno ricordarlo, ad essa non basta che un nuovo trovato sia ingegnoso, comodo, efficace: perchè essa lo adotti, conviene che tali pregi si risolvano in un risparmio di spesa, in un lavoro più rapido e più perfetto, che le permettano di fabbricare prodotti migliori ed a miglior mercato.

Fra le nuove macchine proposte meritano un posto distinto quelle che diconsi a gaz esplosivi: fra le quali tiene tuttora il primato la macchina inventata dal signor Lenoir. — Essa rassomiglia, quanto al meccanismo motore, ad una macchina a vapore orizzontale, salvochè invece di questo fluido, viene alternativamente introdotto, alle due estremità del cilindro in cui scorre l'embalo motore, un mescuglio in date proporzioni d'aria e di gaz illuminante, la cui combustione è provocata dalle scintille prodotte da un apparato elettrico (*il rocchetto di Rumkorff*). La rapida espansione del gaz, dell'aria e del vapor aqueo danno origine ad un'alta pressione, onde l'embolo viene messo in movimento. È palese quanta sia la semplicità di questa macchina che fa senza di caldaia e di fornelli. Il guaio sta in ciò che il gaz illuminante (anche dove costa assai meno che tra noi) è venduto ad un prezzo troppo elevato perchè un dato effetto meccanico possa, mercè sua, ottenersi a pari prezzo od anche di poco superiore a quello con cui è dato ottenere i medesimi risultamenti abbruciando carbone fossile nel fornello di una macchina a vapore. Solo per piccole forze questa maggiore spesa può ritenersi compensata dalla semplicità, dalla soppressione degli inconvenienti di cui fu parola al principio di questo cenno e da altri vantaggi su cui non possiamo qui dilungarci. — Ad ogni modo le macchine a gaz illuminante ordinario non potrebbero essere adoperate in forma di locomobili, negli opifizi isolati, nei piccoli paesi, in qualunque sito insomma che non sia illuminato a gaz.

Verificati pertanto i vantaggi delle macchine a gaz e riconosciuto che il prezzo elevato di questo e il non poter sempre averlo sottomano erano il massimo ostacolo alla sua diffusione, le ricerche dovevano ragionevolmente volgersi alla costruzione di apparati di piccole dimensioni capaci di produrre gaz a buon mercato e adatto a quell'uso. Diciamo deliberatamente adatto a quell'uso, perocchè per buona ventura esso non ha bisogno, per diventar suscettibile di servire egregiamente negli apparati caloriferi, di possedere certe proprietà, che sono invece indispensabili a costituire un buon gaz illuminante.

Sembra che al signor Arbot sia venuto fatto di risolvere l'incidentale ma importante problema.

È ben noto come l'acqua si componga di due parti (in volume) d'idrogene e d'una di ossigene. Ora essa si decompone in questi due suoi elementi quando sia fatta passare in istato di vapore attraverso a carboni ardenti. L'ossigene, combinandosi col carbonio, viene a formare in parte ossido di carbonio, che si svolge, in parte acido carbonico che può farsi assorbire da alcuno di quei corpi che ne sono avidi. Restano quindi disponibili l'ossido di carbonio e l'idrogeno: due gaz, e sopra tutto quest'ultimo, emitemente combustibili.

Un processo fondato su tali fenomeni era già stato applicato in grande scala dal Gillard per la produzione dell'idrogeno, che si voleva far servire alla illuminazione: e conseguì una passeggera rinomanza. — Il recente apparato del signor Arbot consiste invece in un piccolo *gasogene* ossia generatore cilindrico di ghisa coperto da una piastra circolare che fa ufficio di valvola di sicurezza e non si toglie che per caricare di carbone il generatore. L'interno di questo è diviso, in due scompartimenti sovrapposti, da una graticola bucherata. Il compartimento superiore si riempie di carbone minutissimo che si accende. Nell'inferiore si fa giungere goccia a goccia dell'acqua che, ridotta dal fuoco sovrapposto, in vapore, questo per la forza espansiva è costretto a farsi strada attraverso al pulviscolo acceso, nel quale passaggio si decompone come sopra fu detto. Il mescuglio di acido carbonico, di ossido di carbonio e d'idrogeno passa in altro recipiente riempiuto quasi per intero d'acqua di calce o di potassa, che attraversa dal basso all'alto cedendole l'acido carbonico. I due gaz combustibili vanno poi ad offrirsi direttamente al cilindro del motore Lenoir per mescolarsi all'aria e detonare a suo tempo quando la scintilla elettrica vi metta fuoco.

Tali sono le principali disposizioni del nuovo gazogene Arbot, che si raccomanda per la sua semplicità, e pare abbia offerto buoni risultamenti nelle sperienze cui fu assoggettato. Se questi si confermano, ne verrà grande impulso alla diffusione delle macchine Lenoir e d'altri apparati dello stesso genere; dai quali l'industria si ripromette ragguardevoli servigi.

(*Continua*)

a Kiel; e si aggiunge che si rinunziò a Kiel dappoichè la Commissione si è decisa per il Hoeruphoff.

Di fronte a queste asserzioni noi dobbiamo far osservare per primo, che dal mese d'agosto 1864 in poi non si parlò più di Hoeruphoff come porto di guerra; se, come è vero, i lavori della Commissione devono pur tener conto dell'Alsensund, e della sua importanza strategica per la marina, si può ammettere con tutta fiducia che le distinte prerogative, le quali hanno sin dal principio designato la baia di Kiel siccome quella che doveva esser preferita per un porto di guerra, continuano ad essere apprezzate al loro giusto valore.

Non si tarderà molto ad accorgersi che ogni notizia in senso contrario è erronea.

Del resto non si può ancora parlare di decisioni prese, dappoichè la decisione definitiva è riservata al re.

AUSTRIA. — La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* dando il resoconto della seduta del 23 novembre della Dieta della Bassa Austria riporta la proposta stata fatta dal deputato baron Tinti, dal dottor Berger e firmata da altri quarantuno deputati.

Eccola:

« Considerato, che pel § 19, I. lettera *A* del regolamento provinciale, la Dieta è legalmente autorizzata a discutere e a far proposte sopra leggi e disposizioni generali già promulgate, relativamente alla speciale azione da esse esercitata sul bene del paese, e che la Costituzione dell'Impero, pubblicata il 26 febbraio 1861 come legge fondamentale dello Stato, esercita incontestabilmente una suprema influenza sul bene dei singoli regni e provincie;

« Considerato, che il diploma 20 ottobre 1860 ha posto il principio, che, per l'avvenire, il diritto di far leggi, derogarle o abrogarle, non può essere esercitato che colla cooperazione delle Diete e rispettivamente del Consiglio dell'Impero, e che, per le leggi fondamentali dello Stato, questo diritto di cooperazione consiste nel diritto di approvazione, e che, come tale, non solo venne attivato in tutte le promulgazioni di leggi, ch'ebbero luogo da che è in vigore la Costituzione, ma venne anche riconosciuto come irrevocabile da solenni documenti pubblici;

« Considerato, che la patente del 20 settembre 1865, controfirmata dal Ministero responsabile, sospese senza tale approvazione la legge sulla rappresentanza nazionale, violando così il Sovrano diploma 20 ottobre 1860 che non era stato sospeso, senza che nè in questo diploma, nè nella patente 26 febbraio 1861, si possa trovare alcun appoggio legale, su cui si fondi un diritto di sospensione appartenente alla Corona;

« Considerato quindi, che colla patente del 20 settembre 1865, si sono lesi quei diritti costituzionali, che furono stabiliti, regolati e ordinati su queste leggi fondamentali, che da noi furono accolte con gioia e con riconoscenza, e che per cinque anni furono in vigore senza interruzione e col costante riconoscimento della Corona;

« Considerato, che tale sospensione minaccia indirettamente anche i regolamenti provinciali e i diritti delle Diete, e quindi quell'atto del Governo responsabile viene a scuotere tutta la Costituzione dell'impero finora vigente che S. M., nell'art. VI della Patente di promulgazione della legge fondamentale sulla rappresentanza dell'impero del 26 febbraio 1861, promise e assicurò solennemente di seguire e di mantenere inviolabilmente;

« Considerato, che in forza di tale sospensione e per la durata della medesima, la cooperazione al potere legislativo accordata dalla Costituzione è tolta negl'interessi più rilevanti dell'impero, e, contro il tenore della Costituzione, la legislazione in questi affari è novamente devoluta al potere assoluto;

« E che in forza della contemporanea sospensione del Consiglio dell'impero ristretto, le riforme legislative tanto urgenti pel benessere materiale, per la sicurezza delle persone e dei diritti, per la regolare amministrazione della giustizia nei paesi di qua del Leitha, o devono essere devolute anch'esse al potere assoluto, o, con grave danno dei popoli, devono essere indeterminatamente aggiornate;

« Considerando inoltre, che le leggi costituzionali e le instituzioni in base formate, additavano i mezzi e le vie per effettuare, in via perfettamente legale, i necessarii temperamenti e le opportune modificazioni alle leggi fondamentali dello Stato;

« Considerato, che la rappresentanza nazionale in modo non equivoco espresse di essere pienamente disposta a porgere la sua mano a quest'opera senza ledere i sommi interessi dell'impero e le basi del diritto costituzionale;

« Considerato, che se dai risultati delle discussioni delle Diete nei paesi della Corona ungarica, dovesse emergere la necessità di una revisione delle leggi fondamentali dello Stato, tale revisione, qualora non si vogliano violare le assicurazioni solennemente date, non potrebbe farsi in modo legalmente valido pei paesi di qua del Leitha, se non per opera del Corpo rappresentativo costituito da queste leggi fondamentali, a cui è accordato in questo argomento un voto decisivo, per opera, cioè, del Consiglio dell'impero; e che alle Diete per gli Statuti provinciali, che formano la base giuridica della loro esistenza, un tale diritto non compete; che quindi, mediante la sospensione della legge fondamentale sulla rappresentanza nazionale, viene tolto di mezzo l'unico corpo in cui la detta revisione poteva farsi senza confusione e senza disordine, in modo perfettamente costituzionale.

« Considerato, che la sospensione delle leggi fondamentali è quindi tale da scuotere profondamente nei popoli dell'Austria la coscienza giuridica, e che una siffatta incertezza nelle condizioni costituzionali rende impossibile il consolidamento e la potenza dell'impero, e che a questo modo è tolto ogni sicura base al benessere materiale e al credito dello Stato;

« Considerato finalmente, che i mezzi e le vie per realizzare in modo opportuno e proficuo le convinzioni e le idee giuridiche più sopra espresse, richiedono l'esame più accurato e più profondo;

« I sottoscritti, in base al § 19, punto 1, lettera *A* dello Statuto provinciale, fanno la seguente proposta:

« La Dieta deliberi:

« 1° Doversi eleggere una Giunta ch'esamini la speciale influenza esercitata dalla Sovrana Patente del 20 settembre 1865 sul bene del paese, che ne faccia rapporto e assoggetti alla Dieta le opportune proposte;

« 2° Dovere questa Giunta essere composta di 11 membri, di cui due siano eletti da ciascun gruppo, e cinque membri dalla intiera Dieta. »

— Si legge nel *Wanderer* di Vienna:

Sedici Diete sono state aperte sin ora.

Dalle sedute di apertura noi vediamo che le rappresentanze dei principali paesi ereditari si preparano a manifestare in modo non equivoco il loro modo di sentire riguardo al proclama ed al decreto del 20 settembre.

Nella Dieta della Gallizia l'intenzione è già passata nel dominio dei fatti, dappoichè a Lemberg vennero votati per acclamazione due indirizzi, l'uno di ringraziamento al sovrano per l'atto del 20 settembre, e l'altro per l'amnistia stata accordata.

Noi non sappiamo a quali manifestazioni si preparino le altre Diete: dipenderà dalle deliberazioni delle commissioni, ed in ultimo luogo dalle decisioni delle Diete stesse.

Quanto al modo acre e virulento col quale è fatta la esposizione dei motivi della Bassa Austria, nel corso delle discussioni ulteriori quel linguaggio si modificherà senza dubbio.

La stessa sorte si ebbero quasi sempre le mozioni energiche state fatte in seno al Reichsrath.

Vi è quindi ragione di supporre che anche nella Dieta sorgeranno delle influenze a temperare ed addolcire le mozioni antigovernamentali.

— La *Wien. Abd. Post* dà il seguente testo dell'autografo sovrano stato letto alla Dieta della Bassa Austria:

« Nel Mio manifesto e nella patente 20 settembre 1865 che lo accompagnava, io ho indicata la via, che il Mio governo deve battere, per dare durevoli basi ad una costituzione dell'impero, che sia adattata ad assicurare alla monarchia la sua unità, e ai singoli regni e provincie la loro autonomia singolarmente presi, e i loro legittimi diritti, considerandoli come parti indivisibili della complessiva monarchia.

« Vista l'importanza di questo atto, vi ordino di comunicarlo alle Diete dei Miei regni e provincie nella parte occidentale dell'impero, al momento della loro apertura.

« Vienna il 7 novembre 1865.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

SVEZIA. — Nella riunione della nobiltà tenutasi il 17 al palazzo del Phoenix oltre i membri più influenti della nobiltà e dell'ordine equestre si rimarcava pure il barone Gler, ministro della giustizia, il conte Platen, ministro della marina, il barone Blidt, governator generale, il conte Hamilton, ecc.

La discussione fu molto viva e si prolungò per molte ore.

Il conte Hamilton parlò con energia contro il progetto di riforma, ma i suoi argomenti furono combattuti vittoriosamente dal ministro della giustizia, che riportò un vero trionfo oratorio.

Fra le altre le seguenti parole provocarono un applauso quasi unanime:

« La nobiltà svedese, disse il ministro, non è in questo momento superiore a quella degli Stati per lumi, nè per ricchezze, così che essa possa pretendere ad una posizione eccezionale: sarebbe adunque desiderabile che la nobiltà del nostro paese rinunziando a suoi vieti privilegi scrivesse la più bella pagina della sua storia. »

Il barone Sprengtporter, dichiarando che il progetto di riforma non gli sembrava del tutto soddisfacente, confessò che, visto lo stato attuale delle cose, trovava indispensabile l'adottarlo.

Gli abitanti di Calmar, Ouddevalla, Carlshaum, Filippsad e d'Askersund hanno deciso di appoggiare il progetto di riforma con indirizzi e con deputazioni al re. (*Corresp. Havas*)

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie in data del 24 novembre:

« Abbiamo notizie di Costantinopoli del 18. Corre voce che il presente Sceik-ul-Islam sarà dimesso, e surrogato da Gevdet Effendi. Ciò starebbe in relazione colla misura della conversione de' beni ecclesiastici, la quale trovasi in uno stadio molto inoltrato, ma è sempre avversata accanitamente dagli *ulema*.

« La Porta inviò una nota alle legazioni esterne che hanno ufficii postali a Costantinopoli, nella quale domanda di poter stabilire un agente doganale in ciascuno di codesti ufficii per impedire il contrabbando, visitando, d'accordo con ognuno de' loro direttori, tutti gl'involti o le lettere pesanti, spedite e ricevute per mezzo delle poste esterne. Tutti i rappresentanti delle potenze risposero negativamente a tale richiesta, contraria al sistema vigente ora in quasi tutti gli Stati europei.

« Un telegramma da Teheran del 14 corrente riferisce che tutti i ministri esterni sospesero le loro relazioni col governo dello Scià, in seguito al contegno sconveniente del ministro degli affari esterni.

« Il cholera continua a Brussa, a Kintaia, Konia, Hebron, Tripoli e Caiffa in Asia, ed a Filippopoli, in Europa. Il morbo si è pure manifestato ad Orfa (Mesopotamia) e a Marasch. Nella prima di queste città, con 25,000 abitanti, muoiono 175 persone al giorno, e nella seconda, con 30,000 abitanti, 75 al giorno. A Smirne si ebbero alcuni casi sporadici di cholera, però vengono attribuiti a' disordini dietetici e agl'improvvisi cangiamenti d'atmosfera. »

— Scrivono da Atene 18 novembre allo stesso giornale:

« La settimana scorsa vi scrissi che il Ministero del signor Deligiorgi diede le sue demissioni. Il giorno stesso fu invitato il signor Rufos a formare un nuovo gabinetto; questi, vedendo ciò impossibile, pregò S. M. di volerlo sollevare da tale incarico.

« Così stavano le cose quando domenica scorsa, alle 3 pomeridiane, il malcontento contro il conte Sponneck, segretario privato di S. M., si spiegò in dimostrazioni tumultuose. La guarnigione prese le armi, occupò la piazza del palazzo, ed appena verso le 8 di sera, essendo principiata la pioggia, subentrò un po' di calma; lunedì le scene si rinnovarono; il militare dovette marciare, e accolto dal popolaccio con sassate e con fischi, menò alcuni colpi di spada che cagionarono alcune ferite.

« Il tumulto non cessò se non dopo che il re, invitato a palazzo il signor Bulgaris, l'incaricò di formare un ministero, promettendogli che il conte Sponneck entro pochi giorni partirebbe dalla Grecia. Il Bulgaris formò il seguente ministero: Bulgaris, presidente ed interno; Cristopulos, esteri; il generale Callergi (presentemente a Parigi), guerra; Conduriotti, culto ed istruzione pubblica; Antonopulos, marina; e Micalopulos, giustizia.

« Mercoledì, a mezzogiorno, i nuovi ministri prestarono il solito giuramento in presenza di S. M. Ognuno credeva che questo ministero, composto di persone capaci, avrebbe avuto alcuni mesi di vita, ma, sgraziatamente, nella seduta della Camera di giovedì, il Bulgaris comprese che non avrebbe la maggioranza dei voti, e perciò, appena finita la seduta, si presentò al re e domandò lo scioglimento della Camera. Il re rifiutò, e il Bulgaris diede ieri a mezzodì la sua dimissione. Allora S. M. invitò il signor Cumunduros, il quale promise di occuparsi della formazione d'un ministero, senza negare che avrebbe a sormontare grandi difficoltà.

« Quale impressione tutto queste scene facessero sugli animi de' cittadini tranquilli e laboriosi non è difficile a dire. Ognuno incolpa quei pochi politici che, spinti da una malintesa vanagloria, riducono questo misero paese in un tale stato, e che non contenti di vedere la Grecia per ben tre anni quasi distrutta e moralmente e materialmente, hanno la pretensione di sorgere quali protettori e fautori delle libertà costituzionali. Pare ch'essi così intendano la libertà.

« Il conte Sponneck fa i preparativi per la partenza; dicesi che si recherà colla famiglia direttamente a Costantinopoli ove passerà l'inverno.

« Dopo le scene tumultuose di domenica scorsa, il re chiamò ad un Consiglio privato gli ambasciatori delle tre potenze protettrici. Tutti e tre d'accordo spiegarono al re le cattive conseguenze che potrebbe avere il voler mantenere più a lungo in Grecia il conte Sponnek, e il re decise di allontanare il suo fedele segretario.

« Sebbene ripetutamente invitati, i deputati ionii non vollero prender parte in nessun ministero; dichiararono però voler appoggiare coi loro voti qualunque gabinetto che tenda al bene ed alla prosperità della patria. Veramente raro esempio di abnegazione e di virtù.

« *PS.* — Fino a questo momento (1 pomer.) il signor Cumunduros non potè ancora formare il ministero; le trattative continuano, ed il presidente della Camera si occupa di un avvicinamento de' differenti partiti politici.

« Si dice che il conte Sponneck partirà martedì venturo. La Camera non si radunò oggi in seduta. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Ieri sera alle ore 10 partiva da Firenze il Principe ereditario col conte Nigra. Alla stazione furono ad ossequiarlo il conte Cambray Digny ed il principe Corsini.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

Domani, venerdì, al mezzogiorno il prof. Achille Gennarelli leggerà la prolusione al suo corso.

REALE MUSEO DI FISICA E STORIA NATURALE DI FIRENZE

AVVISO.

A forma dell'orario e dei programmi già pubblicati:

Il professore Maurizio Schiff comincerà le sue lezioni venerdì 1° dicembre a ore 2 1/2 pomeridiane;

Il professore Filippo Parlatore, sabato 2 dicembre a ore 12 meridiane;

Il professore Adolfo Targioni-Tozzetti, lunedì 4 dicembre a ore 12 meridiane;

Il professore Luigi Magrini, lunedì 4 dicembre a ore 1 pomeridiane;

Il professore Gio. Battista Donati, mercoledì 6 dicembre a ore 11 antimeridiane.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 28;

Le condizioni sanitarie di questa dominante e delle provincie contermini sono sempre le più prospere. Anche nella speciale località di Corneto, ov'ebbero già a verificarsi alcuni casi di cholera, niun altro ne accadde dal giorno 19 del corrente mese, data delle ultime notizie.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Dal bollettino giuntoci in ritardo e che pubblicheremo domani risulta che a Napoli i casi dal 28 al 29 furono 23 e i morti 5, più 7 dei giorni precedenti.

— Si legge nel *Moniteur*:

Parecchi giornali sulla fede del *Monitore della Martinica*, hanno parlato di dolorosi avvenimenti accaduti al forte Desaix in occasione del passaggio di un distaccamento del 2° e 3° reggimento dei zuavi, diretti pel Messico a surrogare un ugual numero di soldati congedati.

Una consegna severa, e severamente osservata, provocò una sanguinosa collisione, nella quale molti zuavi e molti soldati di fanteria di marina rimasero morti, ed un maggior numero feriti.

In questa crudele circostanza gli ufficiali dei diversi corpi hanno fatto i più nobili sforzi per ricondurre alla ragione i traviati, e vi riuscirono.

Del resto la tranquillità della città di Fort-de-France non venne turbata, ed il bastimento dello Stato, l'*Allier*, che aveva trasportato questo distaccamento, ripartì due giorni dopo per portarlo alla sua destinazione.

— Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna:

« All'opposto di quanto asseriscono diversi giornali, veniamo assicurati che l'Austria non ha mai fatto nulla per dar causa alle voci che si fanno correre circa ad un raffreddamento nelle relazioni fra l'Austria e la Prussia.

« L'Austria tenendosi ferma sul terreno della Convenzione di Gastein non ha alcun motivo di rallentare i vincoli dell'alleanza.

« Se questi legami cominciano a dar noia alla Prussia, questo null'altro prova fuorchè l'Austria non si lascia rimorchiare così facilmente.

« Gli avversari della nuova politica austriaca riconosceranno sempre più che la Convenzione di Gastein non solo non implica nissun sistema di concessioni da parte dell'Austria, ma che deve essere piuttosto considerata come un successo. »

— Il *Wanderer* di Vienna, parlando della fisionomia delle Diete in Austria, dice che questa si è modificata di poco dopo l'ultima loro riunione.

Però nelle Diete dove le nazionalità sono divise come a Praga ed a Brünn, i Tedeschi si mostrano retrivi, mentre che i Tzecki appoggiano la politica del Ministero.

La stampa è il riflesso della posizione e del contegno dei partiti: mentre i giornali tedeschi animano i centralisti a far prova di energia, i federalisti si considerano come pienamente padroni del terreno.

— Si legge nella *Patrie*:

« Noi crediamo sapere che il governo di Madrid ha spedito tre giorni or sono ai suoi agenti all'estero una circolare relativa alle differenze insorte fra la Spagna ed il Chilì.

« Questa circolare, che non tarderà ad essere comunicata ai gabinetti d'Europa, ci si dice che sia concepita in termini meno pacifici di quello che lo avrebbe fatto credere il contegno del governo della regina Isabella.

« Scritta sotto l'influenza di un giusto malcontento provocato nella Spagna dalla condotta tenuta sin dal principio del conflitto peruviano, dalle autorità del Chilì, questa circolare non varrebbe tuttavia a distruggere quelle speranze di accomodamento che i primi passi della Francia e dell'Inghilterra ci avevano fatto nutrire. »

— Il governo inglese ha ricevuto la notizia che malgrado che i torbidi della Giamaica siano stati repressi, pure esisteva un grande fermento tanto nell'isola quanto in molti altri stabilimenti inglesi alle Antille.

Dietro tali informazioni si decise di continuare l'invio dei rinforzi destinati a prevenire che si avessero a rinnovare le scene sanguinose che si ebbero ultimamente a deplorare.

In seguito a tal decisione venne continuato a Portsmouth l'armamento di una fregata e di due grandi trasporti, i quali devono servire per imbarcare truppe e materiali da guerra.

Tutti questi bastimenti si metteranno in mare subito dopo l'arrivo del battello postale *Shannon*, che è aspettato pel 29 novembre a Southampton colla valigia delle Antille, del golfo del Messico e della Costa Ferma.

Il *Shannon* deve portare i dispacci della Giamaica sino al 3 novembre. (*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Nov. 28	29
Fondi francesi 3 0/0	68 55	68 45
Id. 4 1/2 0/0	97 —	96 75
Consolidati inglesi 3 0/0	88 1/8	88 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 95	64 95
Id. (fine mese)	64 95	64 92
Id. (fine pross.)	65 22	65 22
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	870	868
Id. Italiano	417	—
Id. spagnuolo	468	456
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	210	210
Id. Lombardo-venete	400	405
Id. Austriache	420	420
Id. Romane	156	150
Obb. strade ferr. Romane	157	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona	185	—

Southampton, 29.

Il governo Chiliano continua i preparativi per resistere alle forze della Spagna; la popolazione prende le necessarie misure per sostenere un lungo blocco.

Si ha dal Perù che è imminente una battaglia fra le truppe del governo e gl'insorti.

Torino, 29.

Rendita italiana (fine corrente) 64 82 1/2.

Rendita italiana (fine decembre 65 17 1/2.

Masiglia, 30.

Scrivono da Costantinopoli che gl'insorti di Kozan-Dagh hanno offerto di sottomettersi.

Si ha da Teheran che il corpo diplomatico chiese la destituzione del primo ministro. Nel caso che non venga data questa soddisfazione, è probabile che i ministri di Francia, d'Inghilterra, della Turchia e degli Stati Uniti d'America abbasseranno le loro bandiere.

Parigi, 30.

Fu pubblicata una lettera in data del 27 diretta da Drouyn de Lhuys alla Camera di commercio d'esportazione, circa gli affari del Chilì. Il ministro dice di aver fatto i passi necessari per ricordare alle parti belligeranti di rispettare i diritti dei neutri.

Le ultime notizie del Chilì in data del 18 non recano alcun nuovo fatto, tranne il blocco di tutti i porti.

Parigi, 29.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che di Bismark abbia cercato d'indurre l'imperatore Napoleone ad appoggiare progetti e combinazioni che possano minacciare la pace d'Europa.

Madrid, 30.

Il *Diario* pretende di sapere che la Francia e l'Inghilterra non intendono di porre alcun ostacolo al diritto che ha la Spagna di esigere quelle soddisfazioni che sono dovute al suo onore.

Torino, 30.

Rendita italiana (liquidazione) 64 72 1/2.

Rendita italiana fine dicembre 65 12 1/2.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Il figlio di famiglia*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 28 novembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare (mm)	757,7	755,5	754,2
Termometro centigrado	12,5	17,0	15,0
Umidità relativa	85,0	80,0	85,0
Stato atmosferico	nuvolo sereno	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	S	SO	SO
Vento forza	debole	debole	forte

Temperatura Massima + 18,0, Minima + 11,3. Pioggia nella notte mm 9,2.

Minima nella notte del 29 novembre + 10,5.

Nel giorno 29 novembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare (mm)	755,1	755,2	755,7
Termometro centigrado	12,5	16,0	11,5
Umidità relativa	84,0	72,0	90,0
Stato atmosferico	nuvolo sereno	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento direzione	S	SO	SE
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura Massima + 17,5, Minima + 10,5. Pioggia nelle 24 ore mm 13,4.

Minima nella notte del 30 novembre + 10,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 30 novembre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god.° 1 Lug. 65	64 72 1/2	64 70	65 15	65 10	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Apr. 65	40 30	40 20	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 92	16 90	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	69 »	68 75	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	208 3/4	208 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	46 »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	80 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	67 »	66 75	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	310 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	394 1/2	393 1/2	396 1/2	395 1/2	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 00	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	485 »	480 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/3
Napoli	30	99 2/3	99 1/3
Milano	30	99 2/3	99 1/3
Genova	30	99 2/3	99 1/3
Torino	30	99 2/3	99 1/3
Venezia e t. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 5/8
Detto	90	99 1/3	98 1/6
Lione	90	99 1/3	98 1/6
Marsiglia	90	99 1/3	98 1/6
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 15 fine dicem.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FIRENZE — TIPOGRAFIA G. CASSONE E C.ª — Via Cavour, 8

LA RIMEMBRANZA

Pel 1866

ANNO XXIII

R. Decreto e convenzione per lo scambio dei vaglia postali tra il regno d'Italia e la Francia — Legge per l'unificazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo dei posti sulle ferrovie e sui battelli a vapore sui laghi — Distanza e prezzo dei posti sulle ferrovie da Firenze alle principali città d'Italia — Poste — Telegrafi — Diligenze — Procacci — Tariffa per le vetture pubbliche — Indirizzo dei principali uffizi di Firenze — Ambasciatori e ministri esteri — Annunzi. — *Prezzo* L. 1 20. 1813

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che negl'incanti seguiti oggi in questo Ministero, per l'affittamento in tre lotti dei Canali ed Opifizi demaniali infra specificati, ebbe luogo il deliberamento preparatorio sulle singole migliori offerte che seguono cioè:

LOTTO I.

Canale della Gerbola in territorio di Centallo coi due molini detti della Gerbola e di Centallo; Canali di Mellea e di Stura in territorio di Fossano: Naviglio di Bra col molino detto della Riva; molino del Canaposo in territorio di Marene colle attigue due pezze di terreno coltivo; Canale della Pertusata in territorio di Fossano, Cervere, Cherasco e Bra; molini denominati Vecchio o dell'Annunziata, e Nuovo o di Sant'Antonio in territorio di Bra; Canale di Cavallermaggiore cogli annessi molini detti Vecchio o Grosso, e Nuovo; Canale e molino di Cavallerleone; Canale di Racconigi detto la Brunotta coi molini del Bedrone, del Castello, di S. Giovanni e del Martinetto; molini di Moncucco, di San Giovanni e Nuovo in territorio di Carmagnola; Canale e molino di Moneta sullo stesso territorio.

Questo lotto fu aggiudicato per l'annuo canone di L. 50,771 74.

LOTTO II.

Canale di Caluso derivato a sponda sinistra del torrente Orco in territorio di Castellamonte sino al suo termine presso la Mandria di Chivasso.

Aggiudicato per annue L. 25,600.

LOTTO III.

Canale Carlo Alberto dalla sua origine al fiume Bormida in territorio di Cassine fino al suo sbocco nel Tanaro, coi molini del Cervino, della Gerba e di Piazza d'armi in territorio di Gamalero, di Borgoratto e di Alessandria; sponde, scarpe banchine, ed in genere tutti i terreni aggregati a detto canale per una superficie in complesso di ettari 39 circa; le forze motrici disponibili ai salti che si trovano lungo il corso del canale; le opere di derivazione del medesimo sull'alveo della Bormida; gli edifizi e le bocche per estrazione d'acqua lungo l'asta del canale; i cavi scaricatori che ne dipendono cogli edifizi e terreni annessi, comprese le due case di abitazione dei custodi.

Aggiudicato per annue L. 32,200.

I termini fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento dei singoli lotti è fissato in giorni sedici i quali scadranno al mezzogiorno preciso di lunedì 11 dicembre prossimo venturo.

Stanno ferme nel resto tutte le condizioni ed avvertenze già fatte di pubblica ragione con precedente avviso del giorno 8 novembre scadente.

Torino addì 25 novembre 1865.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della 5ª Divisione
E. SEGRÈ.

1808

Firenze. - NUOVE PUBBLICAZIONI. - G. Barbèra.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE di Ercole Ricotti — Quattro volumi: dal Regno di Carlo III al Regno di Carlo Emanuele I. — Prezzo d'ogni volume . . . . . L. 4 —

CONFESSIONI DI UN METAFISICO per Terenzio Mamiani. — Due volumi. — Vol. I: Principii di Ontologia. — Vol. II: Principii di Cosmologia. — Due grossi volumi . . . . . L. 10 —

TRAGEDIE, DRAMMI E CANTATE di Vincenzo Monti, con appendice di versi inediti o rari, a cura di G. Carducci. — Un volume. — (Collezione Diamante) costa . . . . . L. 2 25

SAGGIO STORICO SULLA RIVOLUZIONE DI NAPOLI, (1799) di Vincenzo Coco, premessavi la Vita dell'autore, scritta da Mariano d'Ayala. — Un volume con ritratto. — (Collezione Diamante) . . . . . L. 2 25

POESIE LIRICHE, SERMONI E POEMETTI di Gabriello Chiabrera, scelti da Filippo L. Polidori. - Un volume con ritratto. - (Collezione Diamante) L. 2 25

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze e rimetterà il relativo *Vaglia*. 1598

AVVISO DI SECONDA SUBASTA

La mattina di lunedì 18 diciotto imminente dicembre alle ore 10 la Congregazione di Carità di Carrara legittima rappresentante ed amministratrice del civico spedale dei Santi Giacomo e Cristoforo di detta città erede benefiziato del fu Giovanni *quondam* Carlantonio fu Giuseppe Baratta pure di Carrara, ed opportunamente abilitata dalla ordinanza del tribunale di circondario in Massa Carrara del dì 13 settembre prossimo passato di numero 95 |R. |R./130| P. M. in riferimento al deliberato della Deputazione provinciale del 4 precedente luglio procederà col ministero del sottoscritto pubblico notaro Ferdinando Fiaschi, e nel salotto al primo piano della casa d'abitazione posta pure in Carrara luogo detto Piazza del Duomo sotto il civico numero 9 ed in confine di detta piazza, della strada, e degli eredi Brizzi, Morselli, Lugaro, e Baratta, al secondo sperimento d'asta col metodo della estinzione di candela vergine per la vendita dei beni infra descritti del compendio della benefiziata eredità di detto fu Giovanni Baratta da deliberarsi all'ultimo ed anche unico più vantaggioso offerente al disopra del respettivo prezzo di stima giurata fattone dagli esperti Scipione Fattori, e Pietro De-Marchi in data 25 settembre, e 8 ultimo scorso ottobre in piena conformità così delle vigenti leggi, e massime di quelle 3 agosto 1862 di numero 753 e del regolamento 27 successivo settembre di numero 1007 sulle Opere Pie, non che del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 13 dicembre 1863 di numero 1628 come dell'analogo capitolato normale, che ognuno può insieme a quegli atti e perizie consultare liberamente nello studio del sottoscritto posto al secondo piano della sua casa d'abitazione sita in Carrara predetta luogo detto Sampiero sotto il civico numero 4.

Descrizione dei beni a subastarsi.

Diversi mobili che in numero di 16 sedici lotto del complessivo costo peritale di franchi 143 e 35 centesimi, guarnivano la casa di ultima abitazione come sopra del defunto Giovanni Baratta, ecc.

1° Terreno seminativo vitato in Avenza luogo detto Turrigliano segnato in catasto al numero 3355 confinato dalla strada, eredi Del Medico fu conte Francesco, fratelli Barbieri, e Secchiari, della superficie quadrata di are 57 60 pari a carraresi pertiche 450 5 gravato del canone annuo di grano ettolitri 3, 8, 6, 9, pari a secchie 16 a favore del canonicato Triscornia, valutato, dedotto il canone, italiane lire 1600.

2° Annua rendita di grano ettolitri 2, 1, 7, 6 pari a secchie 9 che si corrispondono da Crudeli Giuseppe fu Stefano per terra ove sopra per terra ove sopra luogo detto Gotorra, o Lovello segnata in catasto ai numeri 772, 773, 776, 777, 778, 5603, 5604 e 5605 valutata lire ital. 843 75.

3° Terreno olivato con alcune viti, e pascolivo, sito nel luogo detto Costarella, della superficie quadrata di are 8 90 pari a locali pertiche 69 7 confinato dal signor Domenico Andrea Fabbricotti, Giuseppe Grossi, ed eredi Coara, libero da onere, e stimato lire ital. 243 55.

4° Terra olivata in Fossola luogo detto al Covato descritta in catasto sotto porzione del n° 1340 della superficie quadrata di are 25 e 50 pari a locali pertiche 199 4 confinata dagli eredi Del Medico fu conte Francesco, eredi Andrei fu Giuseppe, ed Anastasia Pisani vedova Nicodemi, stimata lire ital. 1000.

5° Terreno rozzivo, ed in piccola parte vitato in Carrara adiacenze luogo detto Montelivero, descritto in catasto alli numeri 2769 e 2770 della complessiva misura di are 38 9 pari a locali pertiche 297 10 confinato dal canale, stradello, Volpi Pietro, ed Orsini Giovanni, stimato lire ital. 695 66.

Carrara, 25 novembre 1865.

1814 F. FIASCHI *not.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 11 novembre 1865

Attivo.	L.
Numerario in Cassa nelle Sedi	25,899,107 16
Id. id. nelle Succursali	17,617,192 21
Esercizio delle zecche dello Stato	28,391,739 81
Portafoglio nelle Sedi	93,413,871 35
Anticipazioni id.	27,175,922 81
Portafoglio nelle Succursali	28,698,370 99
Anticipazioni id.	13,727,256 15
Effetti all'incasso in conto corrente	157,090 28
Immobili	5,063,026 21
Fondi pubblici	13,075,120 »
Azionisti, saldo Azioni	11,453,100 »
Spese diverse	2,130,664 74
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	544,444 47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	300,214 »
	L. 267,647,120 21

Passivo.	L.
Capitale	52,500,000 »
Biglietti in circolazione	100,552,339 20
Fondo di riserva	7,926,729 37
Tesoro dello Stato, Conto corrente {disponibile L. . . / non disponibile. L. 21,453,000 92}	21,453,600 92
Tesoro dello Stato, conto prestito di 425 milioni	43,350,391 33
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	3,962,729 21
Id. id. nelle Suc.	1,561,020 05
Id. (non disponibile)	15,002,679 31
Servizio del Debito Pubblico	1,661,195 65
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	4,011,813 51
Dividendi a pagarsi	88,694 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	579,562 10
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	1,443,443 96
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	999,817 08
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	29,340 93
Diversi (non disponibile)	12,494,363 59
	L. 267,647,120 21

Visto *Il Commissario Governativo*
G. DEL CASTELLO.

1817

Fu inserito nella Gazzetta dei giorni 21, 23 e 26 corr. un annunzio del giornale *Il Tesoro delle famiglie*. Si avverte però quelli a cui può interessare che fu commesso uno sbaglio. Si pubblicò l'abbonamento annuo per lire 16, mentre è invece per sole lire *dieci*.

GABINETTO MAGNETICO

PER CONSULTAZIONI SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA.

La Sonnambula, signora ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. In mancanza di vaglia postale d'Italia e dell'estero, spediranno lire 4 in francobolli. 1332

1619

SCIROPPO GLOUWER

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Dalla primitiva infanzia fino nella più avanzata decrepitezza mentre è a tutti innocuo in tutti i tempi, climi e stagioni prodigiosamente previene e guarisce con la più straordinaria prontezza tutte le malattie si acute che croniche, non escluse le più ribelli alle più accreditate medicature. Questi portentosi resultati sono autenticamente comprovati da un numero infinito di attestati medici e d'altri.

Vendesi in FIRENZE *dal sig.* LEOPOLDO SIGNORINI, *Farmacista in via Porta Rossa a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 16.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO: centesimi 60.

SISTEMA DELLE SCIENZE DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — Prezzo L. 4.

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla Tipografia BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.

1800 EDITTO.

La R. giudicatura mandamentale di Sant'Angelo-Lodigiano porta a pubblica notizia che nel giorno 9 marzo 1860 moriva in questo comune Regina Cantoni delli furono Fedele e Lucia Locatelli *quondam* Natale, la quale col testamento noncupativo emesso nel giorno 7, ed assunto nelli protocolli del 21 stesso marzo n° 868, lasciava ogni sua sostanza al sacerdote Don Bortolo Ragnoni pure di questo comune.

Ignorando quali si fossero li successibili legittimi di detta defunta dal lato materno, ossia li discendenti dal di lei avo Natale Locatelli col decreto 19 maggio 1860, n° 1391, deputavasi loro in curatore questo dottor legale Giacomo Bondioli. Dietro le pratiche quindi attivate da questi emerse che fra li stessi successibili *ex lege* v'hanno pure i seguenti e cioè li signori: cavaliere Ferdinando, Delfino, Paolo, Marianna, Clotilde ed Amalia fratelli e sorelle Locatelli del fu Natale *quondam* Siro *olim* Natale, già oriundi di Stradella e di cui non si conosce il luogo d'attuale dimora; Ernesto, Emilio, Rosa ed Emilia Mariani in rappresentanza della fu loro madre Giuseppa Locatelli *quondam* Natale, minorenni rappresentati dal loro padre di cui non si conosce il nome e che credesi pure abitante a Stradella; le sorelle Locatelli figlie del fu Domenico *quondam* Siro *olim* Natale, delle quali s'ignorano i nomi ed i luoghi di domicilio; Giuseppe, Luigia maritata Revelli ed Adelaide fratello e sorelle Locatelli del fu Carlo *quondam* Siro, *olim* Natale; Carlo, del quale ignorasi la parentela, figlio della Catterina Locatelli *quondam* Siro *olim* Natale; Angelo, Ferdinando e Luigia figli di certo Battista N, ed abbiatici della suddetta Catterina Locatelli; Cesare ed N. N. figli di certo Francesco N, altri abbiatici della ripetuta Catterina Locatelli, dei quali si sconosce la dimora: Maria Geltrude Locatelli del fu Natale maritata in certo Ginocchi di Piacenza, senza che sianvi migliori indicazioni; Giuseppina Locatelli del fu Pietro *quondam* Giuseppe maritata in Carlo Pernetta, che credesi abitante a Stradella; Teresa Locatelli maritata in Carlo Gialdrone, sorella della testè nominata, della quale s'ignora il sito di dimora; Rosa ed Angela sorelle Pisani figlie della fu Marianna Locatelli *quondam* Giuseppe, *olim* Natale; Carlo, Giuseppe e Marina Locatelli fu Natale *quondam* Carlo *olim* Siro oriundi di Pantalbera, sconoscendosene l'attuale domicilio; e Pietro, Carlo, Giuseppe e Maria Fontana, figli della fu Antonia Locatelli *quondam* Giuseppe *olim* Natale, dei quali pure si sconosce il domicilio.

Questa stessa giudicatura pertanto, a sensi e per gli effetti del disposto dalli §§ 128 e 131 della legge 9 agosto 1854, cita ed eccita tutti li preindicati successibili *ex lege* noti ed ignoti della fu Lucia Locatelli *quondam* Natale ed i loro discendenti o rappresentanti ad insinuarsi ed a presentare a quest'ufficio medesimo nel termine perentorio di un anno le rispettive loro dichiarazioni sul precitato testamento noncupativo e sull'eredità della ripetuta Regina Cantoni, a sensi del disposto dalli §§ 799 e 800 del codice civile austriaco tuttora qui vigente; coll'espressa avvertenza che in caso contrario, ovvero che non comparendo personalmente, nè deputando entro il detto termine un procuratore, siffatta eredità, nella parte che fosse devoluta ad individui affatto sconosciuti al giudizio, oppure che non si prevalessero del loro diritto ereditario nel ridetto termine loro prefisso, sarà ventilata in concorso di coloro che si saranno dichiarati eredi, comprovando il loro titolo, ed aggiudicata ad essi a misura dei loro diritti, e coll'avvertenza inoltre riguardo a quelli che sono conosciuti, ma d'ignota dimora, che, scorso lo stesso termine inutilmente, l'eredità in discorso verrà adita in loro nome dal curatore già ad essi deputato dottor Giacomo Bondioli, e se ne farà quindi la ventilazione in concorso degli eredi insinuatisi e del detto curatore: di più si diffidano quelli affatto sconosciuti o che non si insinuassero nel ripetuto termine che la parte d'eredità che non venisse adita, sarà devoluta allo Stato come vacante, e si diffidano pure quelli conosciuti e d'ignota dimora che l'asse nitido ad essi spettante si conserverà per loro in giudizio fino alla prova od alla seguita dichiarazione di loro morte.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella di *Lombardia* e nel *Corriere dell'Adda* in Lodi.

Sant'Angelo Lodigiano, dalla R. giudicatura mandamentale, li 10 novembre 1865.

Il giudice
SCOLA.
G. BOSSI *segr.*

Il pretore di Terranuova-Bracciolini alle istanze del sig. Luigi Municchi ha con decreto de' 9 novembre andante inibito qualunque contrattazione a Domenico Corsi e sua famiglia, colono licenziato dal podere di S. Luigi in comunità di Terranuova-Bracciolini, senza il consenso in scritto o la presenza del prefato sig. Municchi o del di lui agente di beni Giuseppe Rogai.
1815

1863 EDITTO.

Essendo stata prodotta nel giorno 29 ottobre prossimo passato, sotto il n° 7812 dal signor dottor Cesare Cicognini, assistito dal signor avv. Carloni, istanza per dichiarazione di morte del minorenne Cicognini Pietro fu dottor Giuseppe, e vivente Antoni Aulinger, già domiciliato in Cremona, ed asserito assente e d'ignota dimora sino dal mese di luglio 1862, questa R. giudicatura col presente editto eccita lo stesso Cicognini Pietro, a cui frattanto fu deputato in curatore il signor Amilcare Torelli di questa città, a comparire entro un anno dalla pubblicazione del presente editto, od altrimenti a far constare a questo giudizio della propria esistenza, con avvertenza che in caso diverso si procederà alla dichiarazione se e come sarà del caso.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre distinte volte, di settimana in settimana, nella *Gazzetta del Regno*, nella *Gazzetta Ufficiale* di *Lombardia*, e nel *Corriere Cremonese*.

Cremona, dalla R. giudicatura del mandamento I, il 1° novembre 1865.

Il Giudice
MAGRI.
SOLDATI, *segr.*

Col contratto del 21 novembre 1865, rogato Adriano Martellucci, registrato a Pistoia il 25 detto e trascritto alla R. Corte di appello di Firenze il successivo dì 27, e stato depositato anche negli atti della pretura di Pistoia città, il sig. Giacinto del fu sig. Giuseppe Civinini, negoziante domiciliato in Pistoia, ha emancipato e sciolto dalla di lui patria potestà il suo figlio Mario Civinini commerciante domiciliato in detta città; e che però il sig. Giacinto Civinini non ha interesse di sorta nelle obbligazioni si civili che commerciali che contrarrà detto suo figlio, e come questi è estraneo a quelle che si contrarranno dal di lui padre.

1821 Dott. DIDACO TRINCI, *proc. leg.*

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con sentenza proferita nel 23 novembre corrente, alle istanze del signor Giuseppe Talli, negoziante domiciliato in detta città, ha dichiarato il fallimento di Gaetano Rossi, fabbricante di carrozze in via Chiara, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione.

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, libri, carte ed effetti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signor auditore Giuseppe Maracchi, ed in agente il signor Giuseppe Pezzatini.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze.

Li 28 novembre 1865.

1818 G. MANETTI.

1820 AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che al seguito di formale atto fatto in questa cancelleria dalla signora Carolina vedova Martini e dal signor Cosimo Pellegrini di Viareggio, nella loro qualità di tutrice la prima e contutore il secondo dei figli pupilli del fu notaro Gaetano Martini, è stato revocato al signor Giacinto del fu Giov. Pellegrini della Pieve a Elici il mandato di procura generale dei pupilli suddetti in data 1° luglio 1861, e debitamente registrato il 2 detto, e ciò agli effetti, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Viareggio.

Li 28 novembre 1865.

F. FORTI, *canc.*

Il regio tribunale di prima istanza di Firenze con sentenza del dì 21 novembre 1865 ha dichiarato sciolto il fallimento dei fratelli Giuseppe, Pietro e Nicola Tramagnini, e dichiarati i medesimi scusabili e capaci di riabilitazione al commercio.

1819 D. ANTONIO ARGIOLI.

Si deduce a pubblica notizia come il tribunale di prima istanza di questa città, con decreto del dì 24 novembre corrente, è stato omologato il concordato stipulato fra il signor Giorgio Lifonti e i suoi creditori, ed è stato dichiarato cessato lo stato di fallimento, e ordinato all'agente la restituzione di tutti gli oggetti.

Pisa, il dì 28 novembre 1865. 1822

Essendosi smarrita una lettera con una cambiale di lire cento italiane tratta dal sottoscritto ed accettata dal sig. Felice Rizzoli di Bologna, scaduta alla fine ottobre passato, si diffida il pagamento a chiunque la presentasse.

1816 ALESSANDRO CASELLI.

Il signor C. W. Morgan, dimorante in via Maggio, n° 33, fa noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per se e la sua famiglia, non riconoscerà nessun debito che venisse fatto dalle persone addette al suo servizio. 1787

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.